

TI_GERICHTE 60.2022.326 vom 17. Juli 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-07-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2022.326

FR: TI_GERICHTE 60.2022.326 du 17 juillet 2023

IT: TI_GERICHTE 60.2022.326 del 17 luglio 2023

Regeste

Reclamo di una fondazione contro il decreto del procuratore pubblico che l'ha parzialmente estromessa dal procedimento quale accusatrice privata. qualità di danneggiata della fondazione. successione processuale dell'erede del danneggiato

Erwägungen

E. 1

CPP), con riferimento in particolare all'art. 390 CPP per la forma scritta ed all'art. 385 CPP per la motivazione. Esso deve indicare – in particolare – i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP).

E. 1.2

Il reclamo 21.11.2022, presentato contro il decreto 8.11.2022, è tempestivo (perché introdotto nel termine di dieci giorni in applicazione dell'art. 396 cpv. 1 CPP) e, anche, proponibile (art. 393 cpv. 1 lit. a CPP) [ZK StPO – A.J. KELLER, 3. ed., art. 393 CPP n. 16].

E. 1.3.1

In applicazione dell'art. 382 cpv. 1 CPP sono legittimate a ricorrere contro una decisione le parti che hanno un interesse giuridicamente protetto all'annullamento oppure alla modifica della pronuncia (sentenza TF 1B_275/2020 del 22.9.2020 consid. 3.2.). L'interesse giuridicamente protetto ex art. 382 cpv. 1 CPP [che non presuppone un pregiudizio irreparabile giusta l'art. 93 cpv. 1 lit. a LTF (DTF 143 IV 475 consid. 2.9.; decisioni TF 1B_549/2019 del 10.3.2020 consid. 2.4.; 1B_559/2018 del 12.3.2019 consid. 2.2.)] implica che il ricorrente sia personalmente, direttamente (DTF 142 IV 82 consid. 2.3.2.; 140 IV 155 consid. 3.2.; decisioni TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; 6B_344/2019 del 6.5.2019 consid. 3.1.) e (di principio: decisione TF 1B_55/2021 del 25.8.2021 consid. 4.1.; BSK StPO – M. ZIEGLER / S. KELLER, 2. ed., art. 382 CPP n. 2) attualmente (DTF 144 IV 81 consid. 2.3.1.) leso dalla decisione che impugna (StPO Praxiskommentar – N. SCHMID / D. JOSITSCH, 3. ed., art. 382 CPP n. 2). L'Alta Corte ha esplicitamente approvato un interesse giuridicamente protetto ex art. 382 cpv. 1 CPP se un interessato al procedimento si vede negare oppure togliere la qualità di accusatore privato (decisione TF 1B_438/2016 del 14.3.2017 consid. 2.2.).

E. 1.3.2

La Fondazione, esclusa dal procedimento inc. MP 2022.8684 per quanto riguarda i fatti di rilevanza penale occorsi prima del 12.11.2010, siccome ritenuta soltanto indirettamente danneggiata e quindi non accusatrice privata, ha un interesse giusta i combinati art. 105 cpv.

1 lit. a / cpv. 2 e 382 cpv. 1 CPP all'annullamento o alla modifica del decreto 8.11.2022, che le ha riconosciuto la qualità di accusatrice privata solo per i fatti successivi al 12.11.2010.

E. 1.4

Le esigenze di forma e motivazione del reclamo sono rispettate. L'impugnativa è perciò, in queste circostanze, ricevibile in ordine.

E. 2

. 2.1. Sono parti, in applicazione dell'art. 104 cpv. 1 CPP, l'imputato (lit. a), l'accusatore privato (lit. b) e, ancora, il pubblico ministero nella procedura dibattimentale e nella procedura di ricorso (lit. c).

E. 2.2

Ai sensi dell'art. 115 cpv. 1 CPP il danneggiato è la persona i cui diritti sono stati direttamente, personalmente e attualmente lesi dal reato invocato (decisione TF 6B_255/2022 del 22.3.2022 consid. 2.2.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 18 ss.; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 1 ss.; StPO Praxiskommentar – N. SCHMID / D. JOSITSCH, op. cit., art. 115 CPP n. 1 ss.; Commentario CPP – M. GALLIANI / L. MARCELLINI, art. 115 CPP n. 1 ss.), ossia il titolare del bene giuridico tutelato dalla norma pretesa lesa (DTF 148 IV 256 consid. 3.1.; 146 IV 76 consid. 2.2.1.; 145 IV 491 consid. 2.3.; decisione TF 6B_940/2021 del 9.2.2023 consid. 2.1.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 21; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 2). L'aspetto centrale è la lesione diretta degli interessi giuridicamente protetti dell'interessato (messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006 p. 1076). Secondo la giurisprudenza è infatti irrilevante l'esistenza di un pregiudizio ai sensi del diritto civile (DTF 145 IV 491 consid. 2.4.2.; decisioni TF 1B_261/2017 del 17.10.2017 consid. 3.; 6B_496/2015 del 6.4.2016 consid. 1.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 22; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 2b). La riparazione di un eventuale danno è irrilevante per la veste di danneggiato (BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 23; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 2b). Se il bene giuridico tutelato dalla legge è di natura individuale (per es. vita e integrità personale, patrimonio, onore), leso è il titolare del bene giuridico protetto dalla norma. In caso di violazione di norme penali che proteggono interessi collettivi, è da considerare leso colui che è tutelato dal reato anche solo in via secondaria. Se però interessi privati sono pregiudicati soltanto indirettamente da reati che proteggono solo interessi collettivi, l'interessato non può essere reputato danneggiato (DTF 145 IV 491 consid. 2.3.1.; decisione TF 1B_418/2022 del 17.1.2023 consid. 3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 21).

E. 2.3

Nei reati contro il patrimonio (art. 137 ss. CP) leso è, di regola, il titolare (persona fisica o giuridica) dei beni giuridici tutelati (BSK Strafrecht II – M.A. NIGGLI / C. RIEDO, 4. ed., vor art. 137 CP n. 19 ss.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 56), ovvero il proprietario dei valori patrimoniali (DTF 140 IV 155 consid. 3.3.1.; decisione TF 1B_62/2018 del 21.6.2018 consid. 2.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 56). Se il reato è commesso a pregiudizio del patrimonio di una persona giuridica, soltanto essa subisce un danno e può dunque essere ammessa quale danneggiata (decisione TF 1B_418/2022 del 17.1.2023

consid. 3.1.).

E. 2.4.1

Se il reato è stato commesso a pregiudizio della comunione ereditaria, danneggiato è ciascun erede (DTF 141 IV 380 consid. 2.3.3.; decisione TF 6B_1306/2018 del 7.1.2019 consid. 2.; giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 4.1.).

E. 2.4.2

Se invece il reato è stato commesso a pregiudizio del de cuius , i suoi eredi sono soltanto indirettamente lesi (DTF 140 IV 162 consid. 4.4.; decisione TF 6B_902/2018 del 31.10.2018 consid. 1.1.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 26): essi non hanno un danno diretto. Giusta l'art. 121 cpv. 1 CPP, se il danneggiato (art. 115 CPP) muore senza avere rinunciato ai suoi diritti processuali quale accusatore privato, i suoi congiunti ai sensi dell'art. 110 cpv. 1 CP [norma esaustiva e da interpretare restrittivamente: il coniuge, il partner registrato, i parenti in linea retta, i fratelli e le sorelle germani, consanguinei o uterini, i genitori adottivi, i fratelli e le sorelle adottivi e i figli adottivi (DTF 148 IV 256 consid. 3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 121 CPP n. 10; BSK Strafrecht I – A. ECKERT, 4. ed., art. 110 cpv. 1 CP n. 3)] subentrano nei suoi diritti nell'ordine della successibilità (art. 457 – 462 CC) [ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 121 CPP n. 1] (giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 3.1.). Questa norma disciplina la successione processuale penale di terze persone nei diritti del danneggiato deceduto [in seguito al reato o per altre ragioni (BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 121 CPP n. 7)], ovvero per es. nel diritto di costituirsi accusatore privato o, se è già avvenuta la costituzione di accusatore privato, nei diritti di parte e procedurali connessi con una tale posizione (DTF 146 IV 76 consid. 2.2.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 121 CPP n. 1). L'art. 121 cpv. 1 CPP limita perciò la legittimazione attiva degli eredi ai congiunti secondo l'art. 110 cpv. 1 CP (giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 4.4.). Gli eredi istituiti, così come gli eredi che non sono congiunti secondo questo disposto, non hanno pertanto legittimazione attiva (BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 121 CPP n. 12).

E. 2.4.3

Una persona che subentra nei diritti di un danneggiato è colpita solo indirettamente e non può quindi, salvo eccezioni previste dall'art. 121 cpv. 1 CPP e, come si dirà a breve, dall'art. 121 cpv. 2 CPP, essere riconosciuta quale accusatrice privata (DTF 148 IV 256 consid. 3.1.; decisioni TF 1B_108/2021 del 17.2.2022 consid. 2.2.; 1B_537/2021 del 13.1.2022 consid. 2.1.). Con l'art. 121 cpv. 2 CPP il legislatore ha inteso privilegiare (parzialmente) le persone fisiche e giuridiche subentrate per legge nei diritti del danneggiato (cosiddetta surrogazione risp. cessione giuridica di pretese di natura civile; DTF 140 IV 162 consid. 4.9.4.; sentenza TF 6B_549/2013 del 24.2.2014 consid. 3.2.1.; Messaggio, FF 2006 p. 1079). Queste persone non possono partecipare all'azione penale, ma hanno diritto di partecipare all'azione civile in via adesiva e possono far valere quei diritti procedurali direttamente connessi all'attuazione delle pretese civili, ad esempio consultando gli atti necessari per fondare l'azione civile (Messaggio, FF 2006 p. 1079). In tal modo, il legislatore ha normato una sostanziale differenza tra pretese civili acquisite, da un canto, per negozio giuridico (ad esempio la cessione di un credito e la ripresa di un debito: art. 164 ss., 757 cpv. 2 CO, art. 260 LEF) e pretese, d'altro canto, passate al successore legale, quale

persona fisica o giuridica, direttamente per norme di regresso di diritto privato o pubblico (DTF 140 IV 162 consid. 4.9.5. e rif.; BSK StPO I – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 121 CPP n. 3-5, 15; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 121 CPP n. 8b) [giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 5.1.]. La surrogazione legale include, in particolare, i diritti di regresso dello Stato contro gli imputati dopo i pagamenti di compensazione e soddisfazione alle vittime di crimini (art. 7 cpv. 1 LAV), così come il diritto privato e delle assicurazioni sociali (art. 72 cpv. 1 LPGA, art. 56a cpv. 1 LPP), la responsabilità privata, il diritto di responsabilità dello Stato, i diritti di regresso del diritto fallimentare, o ancora la surrogazione prevista in leggi cantonali inerenti l'assicurazione degli immobili o del fuoco (cfr. DTF 139 IV 310). Per contro il trasferimento di patrimonio legato ad una fusione è un caso di cessione volontaria e non di surrogazione legale, e, di conseguenza, l'art. 121 cpv. 2 CPP non è applicabile (DTF 140 IV 162), così come nel caso della cessione dei diritti della massa giusta l'art. 260 LEF (DTF 140 IV 155) [giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 5.1.]. In DTF 148 IV 256 consid. 3.8. il Tribunale federale si è chiesto, senza tuttavia dare una risposta, se la successione per causa di morte potesse essere considerata un caso di surrogazione legale ai sensi dell'art. 121 cpv. 2 CPP. Se così fosse gli eredi (indipendentemente dalla definizione di congiunti giusta l'art. 110 cpv. 1 CP) potrebbero prevalersi dei diritti procedurali legati alle conclusioni civili. L'Alta Corte ha così lasciato intravedere (senza però decidere) la possibilità a comunioni ereditarie miste o composte da soli eredi non congiunti di partecipare all'azione civile in via adesiva (giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 5.1.). Per quanto concerne gli eredi istituiti, l'art. 483 cpv. 1 CC prevede che il disponente può istituire uno o più eredi per l'intera successione o per una frazione di essa. Gli eredi istituiti acquistano per legge la parte di successione loro assegnata con effetto a partire dal momento dell'apertura della successione (art. 560 cpv. 3 CC). Con l'istituzione di eredi il disponente fonda per negozio giuridico, come nel caso della fusione d'impresa, il legame giuridico sulla base del quale il trasferimento di diritti avviene per legge: secondo un'opinione dottrinale, il disponente non decide – come nemmeno accade nel caso della fusione d'impresa – sul trasferimento della specifica pretesa suscettibile di adesione e quindi sulla partecipazione al procedimento penale; di modo che gli eredi istituiti andrebbero considerati alla stregua di subentranti per legge in applicazione dell'art. 121 cpv. 2 CPP (R. WEILENMANN, R. WEILENMANN, Drittgeschädigte Personen im Strafverfahren, in: LBR – Luzerner Beiträge zur Rechtswissenschaft Band / n. 143, 2020, n. 385) [giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 5.2.].

E. 2.4.4

Nel giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 6.3.4. questa Corte ha interpretato l'art. 121 CPP giusta la giurisprudenza e la dottrina sopraindicate. Nel suo cpv. 1 l'articolo di legge regola il subentro di un erede del de cuius in ambito penale e civile, mentre il cpv. 2 unicamente in ambito civile. L'interpretazione restrittiva dell'art. 121 cpv. 1 CPP non può tuttavia portare all'esclusione totale degli eredi non congiunti (art. 110 cpv. 1 CP) dal procedimento penale, ma unicamente una loro estromissione per quanto concerne l'azione penale. Escluderli totalmente dal procedimento penale sarebbe una conclusione non avvalorata da una spiegazione plausibile (R. WEILENMANN, Drittgeschädigte Personen im Strafverfahren, op. cit., n. 381). Peraltro nella sua recente sentenza il Tribunale federale non ha escluso tale possibilità, limitandosi a non decidere in merito, non essendo in quel caso oggetto del contendere (DTF 148 IV 256 consid. 3.8.). Giungendo a tale conclusione, sarebbero dunque ammesse a partecipare al procedimento in applicazione dell'art. 121 cpv.

2 CPP sia le comunioni ereditarie miste, sia quelle composte da soli eredi non congiunti giusta l'art. 110 cpv. 1 CP. Così facendo anche gli eredi congiunti del de cuius avrebbero la possibilità di far valere le loro pretese civili nel caso in cui fossero membri di una comunione ereditaria mista. In caso contrario essi sarebbero obbligati a rivolgersi alle autorità civili in quanto litisconsorzio necessario. Pertanto questa Corte ritiene che, per applicazione analogica dell'art. 121 cpv. 2 CPP, gli eredi istituiti debbano essere legittimati ad agire soltanto civilmente e possano disporre unicamente dei diritti processuali concernenti direttamente l'attuazione dell'azione civile (R. WEILENMANN, Drittgeschädigte Personen im Strafverfahren, op. cit., n. 429).

E. 2.5

Il danneggiato (art. 115 CPP) che dichiara espressamente di partecipare al procedimento con un'azione penale oppure civile è considerato accusatore privato giusta l'art. 118 cpv. 1 CPP (BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 7 e art. 118 CPP n. 2 ss.), che ex art. 104 cpv. 1 lit. b CPP è parte al procedimento (decisione TF 6B_496/2015 del 6.4.2016 consid. 1.1.; BSK StPO – H. KÜFFER, op. cit., art. 104 CPP n. 14 ss.).

E. 2.6

La qualità di danneggiato di una persona, e di riflesso la sua legittimazione a partecipare al procedimento quale accusatore privato, è – di regola – determinata all'inizio della procedura, sulla base degli ancora esigui elementi a disposizione, segnatamente delle allegazioni di chi si pretende leso, che deve rendere verosimile il pregiudizio ed il nesso di causalità tra il danno ed il reato (decisioni TF 1B_62/2018 del 21.6.2018 consid. 2.1.; 1B_438/2016 del 14.3.2017 consid. 2.2.2.; 1B_190/2016 dell'1.9.2016 consid. 2.1.; ZK StPO – V. LIEBER, op. cit., art. 115 CPP n. 2c). Se esiste un dubbio in merito alla realizzazione dei presupposti del reato, si deve riconoscere la qualità di accusatore privato (decisione TF 1B_62/2018 del 21.6.2018 consid. 2.1.). Lo statuto di danneggiato può essere riesaminato nel corso del procedimento su iniziativa del magistrato inquirente o di un'altra parte, con l'avanzare dell'istruzione (DTF 141 IV 1 consid. 3.1.; BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 20).

E. 3

. 3.1. Con decreto 8.11.2022 il procuratore pubblico ha estromesso la Fondazione dal procedimento per i fatti occorsi prima del 12.11.2010, ovvero l'ha considerata accusatrice privata limitatamente ai fatti di rilevanza penale occorsi dopo la sua costituzione. Per il magistrato inquirente, per i fatti avvenuti prima del 12.11.2010, momento in cui sarebbe stata costituita la Fondazione, essa non poteva essere considerata accusatrice privata, in quanto non poteva aver subito un danno diretto al suo patrimonio.

E. 3.2

La reclamante contesta questa conclusione. La Fondazione sarebbe divenuta proprietaria del patrimonio oggetto dei reati sin dalla data del decesso della sua dante causa (in data 23.11.2009), e ciò in virtù della normativa italiana in materia di diritto successorio. Giusta l'art. 459 CCit l'eredità si acquisterebbe con l'accettazione. L'effetto dell'accettazione risalirebbe al momento in cui si è aperta la successione. Secondo l'art. 456 CCit la successione si aprirebbe al momento della morte, nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto. Il decreto impugnato violerebbe quindi il diritto, in particolare il diritto italiano delle successioni, applicabile alla presente questione, posto che la successione si sarebbe

aperta in Italia.

E. 3.3.1

Si è detto che se il reato è stato commesso a pregiudizio del de cuius, i suoi eredi sono soltanto indirettamente lesi: essi non hanno un danno diretto, ritenuto nondimeno che giusta l'art. 121 cpv. 1 CPP, se il danneggiato (art. 115 CPP) muore senza avere rinunciato ai suoi diritti processuali quale accusatore privato, i suoi congiunti ai sensi dell'art. 110 cpv. 1 CP subentrano nei suoi diritti nell'ordine della successibilità (secondo gli art. 457 – 462 CC). La Fondazione non ha evidentemente la qualità di congiunto in applicazione dell'art. 110 cpv. 1 CP, per cui non può subentrare nei diritti della danneggiata giusta l'art. 121 cpv. 1 CPP. La reclamante, giusta l'art. 121 cpv. 2 CPP, secondo la giurisprudenza di cui al suddetto giudizio CRP 60.2021.315 del 19.7.2022 consid. 6.3.4. (consid. 2.4.4. di questa sentenza), è tuttavia legittimata ad agire civilmente quale erede istituita e può disporre dei diritti processuali concernenti direttamente l'attuazione dell'azione civile. In detti limiti la Fondazione subentra quindi nei diritti della de cuius, ovvero per quanto i reati siano stati commessi lei vivente.

E. 3.3.2

In concreto si pone la questione a sapere se la Fondazione stessa, a partire dal momento del decesso di _____, il 23.11.2009, possa reputarsi direttamente danneggiata per eventuali fatti di rilevanza penale commessi da questo momento. Secondo la giurisprudenza, se il reato è stato perpetrato a pregiudizio della comunione ereditaria, danneggiato è in effetti ciascun erede, ovvero – nella fattispecie in esame – la Fondazione. Ora, per rispondere a questa domanda occorre determinare il momento in cui la Fondazione ha acquisito la capacità giuridica. La qualità di parte presuppone infatti la capacità giuridica della società (BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 32), che deve sussistere al momento della commissione del reato (BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 32). I presupposti della capacità giuridica di persone giuridiche di diritto straniero sono stabilite dal diritto dello Stato giusta il quale sono organizzate, se ne adempiono le prescrizioni in materia di pubblicità o registrazione, o, in mancanza di tali prescrizioni, si sono organizzate giusta il diritto di questo Stato (art. 154 cpv. 1 LDIP). La società che non adempie tali condizioni sottostà al diritto dello Stato in cui è amministrata effettivamente (art. 154 cpv. 2 LDIP) [BSK StPO – G. MAZZUCHELLI / M. POSTIZZI, op. cit., art. 115 CPP n. 32]. Dagli atti (doc. 2, allegato alla denuncia, AI 1) risulta che _____, con testamento in forma pubblica del 29.9.2009, ha nominato la costituenda fondazione “ _____ ” quale erede di tutti i suoi beni mobili ed immobili esistenti nel suo patrimonio al momento dell'apertura della successione. Si evince poi che la Fondazione è stata “ (...) regolarmente istituita per volontà della de cuius con la denominazione RE 1 in memoria di _____ – _____, con sede nel Comune di _____, (...), regolarmente iscritta in data 20 dicembre 2010 nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura UTG di _____ (...). ” Si tratta quindi di determinare se la Fondazione, prima della sua iscrizione nel registro delle persone giuridiche, in data 20.12.2010, ovvero quando era ancora “ costituenda ” per disposizione testamentaria, potesse già avere capacità giuridica. Questione a cui si potrà rispondere confrontandosi con le pertinenti norme del diritto italiano. Si può comunque rilevare che secondo il diritto svizzero una fondazione costituita per disposizione a causa di morte ha di principio la capacità giuridica dal momento della morte del fondatore, ovvero ancora prima della sua iscrizione a registro di commercio, alla condizione

che essa venga poi effettivamente iscritta (DTF 103 IB 6 consid. 1.; BSK ZGB I – H. GRÜNINGER, 7. ed., art. 81 CC n. 15; BK – H.M. RIEMER, 2. ed., art. 81 CC n. 47/72; CC I – P. VEZ, 1. ed., art. 81 CC n. 42/44), se non già dal momento della morte del fondatore a prescindere dall'iscrizione a registro di commercio, qualora l'iscrizione fosse considerata soltanto dichiarativa (CC I – P. VEZ, op. cit., art. 81 CC n. 43).

E. 3.4

Il decreto 8.11.2022 del procuratore pubblico, che non si è confrontato con tali questioni, deve dunque essere annullato. Gli atti sono rinviati al magistrato inquirente per i suoi incombeni.

E. 4

Intimazione : c.p.c. : Per la Corte dei reclami penali Il
presidente La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.